



COLLEGAMENTO DEI DOCENTI DI STORIA E DI GEOGRAFIA DELLA SCUOLA MEDIA

L'importanza dell'aggiornamento

Nel momento in cui prende avvio l'Istituto per l'abilitazione e l'aggiornamento, ci pare opportuno richiamare talune valenze non ancora del tutto esplicitate.

Più di un collega può aver pensato che si tratti di un istituto prevalentemente orientato alla formazione iniziale e agli approfondimenti didattici dell'insegnamento. Esso apre in realtà interessanti prospettive per la promozione di iniziative anche in settori di più ampio respiro culturale nei diversi ambiti disciplinari. In questo senso riteniamo che, superata la fase iniziale di fondazione, l'aggiornamento prenderà spazio sempre più ampio nelle iniziative dell'istituto in un ventaglio di opzioni che potranno situarsi anche al di fuori della sede istituzionale.

Da questo punto di vista un ruolo importante di stimolo e appoggio all'attività dell'istituto potranno continuare a svolgerlo gli esperti disciplinari, la cui esperienza e i cui agganci con altre realtà permetterà di conferire all'aggiornamento quella duttilità e molteplicità di proposte che noi tutti riteniamo fortemente auspicabile.

In tal senso si sono d'altronde già venute dispiegando talune attività sia frutto dell'autonoma iniziativa degli insegnanti sia opera degli stessi esperti.

Citiamo tra le prime il caso di due colleghi, l'uno dottorando per un triennio in storia economica presso un ateneo milanese, l'altra che ha seguito per un anno corsi di antropologia culturale presso due università romande.

Quanto all'iniziativa presa dagli esperti, i colleghi sanno che si è trattato dei due pomeriggi di studio svol-

tisi a Giubiasco e a Cadenazzo con la partecipazione di quattro docenti qualificati di università italiane e svizzere sui temi del nazionalismo e del federalismo. Di questi incontri pubblichiamo parziale resoconto negli articoli dei professori Majocchi e Agazzi.

Beninteso, se abbiamo ritenuto opportuno sottolineare questi aspetti, talvolta a torto sottovalutati, non intendiamo affatto sminuire il ruolo di altri strumenti ai quali anzi si è dato, negli ultimi anni, vigoroso impulso attraverso l'istituzione di gruppi di lavoro che hanno prodotto strumenti didattici generalmente apprezzati.

Ricordiamo al riguardo che è tuttora in preparazione, ed è di prossima

pubblicazione, il fascicolo per l'insegnamento della civica, mentre resta aperto il problema dell'elaborazione di un sussidio per l'insegnamento della storia in seconda media e della ripresa dell'impegno per la pubblicazione di antologie di documenti di storia svizzera e ticinese.

In ogni caso, l'organizzazione di giornate di studio o la preparazione di strumenti didattici e le pur lodevoli - ma inevitabilmente eccezionali - iniziative di aggiornamento con interruzione dell'attività lavorativa, non coprono l'ampia gamma delle opzioni di formazione culturale e pedagogica né tantomeno possono sostituire quell'aggiornamento continuo su cui si fonda la nostra professionalità e con essa lo stesso buon andamento della scuola.

**Gianni Tavarini
Giulio Guderzo
Angelo Airoidi**

Vasilij Kandinsky, composizione VIII N. 260, 1923

